

Caccia no limits, ora è aperta tutto l'anno

Dal Senato ok all'emendamento. L'ira della Prestigiacomò: grave colpo di mano

ANTONIO CIANCIULLO

ROMA — La lepre, la volpe e il coniglio selvatico. La mediazione annunciata dal ministro delle Politiche comunitarie Andrea Ronchi si è rivelata modesta: solo a questi «mammiferi non ungulati» si continuerà a sparare dal primo settembre al 31 gennaio. Per le altre specie è caccia no limits.

Attraverso il sistema delle deroghe regionali le doppiette potranno entrare in azione in ogni periodo dell'anno; e in particolare ad agosto, quando i boschi e le campagne sono pieni di persone che aspirano a un contatto con la natura diverso dal puntare un fucile contro una preda.

È il risultato del braccio di ferro al Senato: da una parte l'ala ol-

tranzista del Pdl che sostiene la deregulation venatoria, dall'altra l'opposizione e la parte della maggioranza allineata a Bruxelles. L'approvazione della norma che affida il calendario venatorio alle Regioni ha segnato la vittoria del partito delle doppiette. Ma è una vittoria pagata a caro prezzo. In rivolta non sono solo gli ambientalisti e le 150 associazioni

che avevano inviato un appello al presidente del Consiglio. Anche due ministri hanno protestato.

«Su questo delicato argomento era stata faticosamente raggiunta un'intesa fra persone per bene di cui erano garanti il ministro Ronchi e il relatore; giudico quanto accaduto in aula un grave colpo di mano», ha dichiarato il responsabile dell'Ambiente Ste-

fania Prestigiacomò. «Quel testo va ricorretto alla Camera reintroducendo le garanzie che erano previste, soprattutto sulla tutela delle specie protette e delle specie migratorie, che sono il fulcro di quella biodiversità di cui, tra l'altro, nel 2010 si celebra l'anno

mondiale».

Secco anche il commento del ministro del Turismo Michela

Brambilla: «Il provvedimento non è assolutamente accettabile. La richiesta di turismo legato alla natura è in crescita e una caccia senza limiti metterebbe seriamente a rischio, oltre alla sicurezza dei cittadini, il patrimonio faunistico ed ambientale che attrae una forte domanda turistica. L'emendamento inoltre, se definitivamente approvato, porterebbe all'aggravamento delle procedure di infrazione nei confronti dell'Italia e a una sanzione pecunia-

Attraverso le deroghe regionali doppiette sempre in azione, anche in agosto

ria elevatissima destinata a ricadere sui contribuenti».

Anche l'opposizione protesta in maniera compatta: dal presidente dei Verdi Angelo Bonelli, che ha annunciato una mobilitazione, ai senatori del Pd,

che hanno sottolineato la mancanza di un parere scientifico vinco-

lante nell'iter decisionale. Tra le 34 le specie di uccelli interessate dalla caccia no limits, ricordano Lipu e Wwf, ben 18 si trovano in cattivo stato di conservazione: dalla pernice bianca al fagiano di monte; dalla beccaccia alla quaglia; dall'allodola a molte specie di anatre cacciate in periodo di migrazione prenuziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

